

06/06/2007

AGENZIA DEL TERRITORIO "NUOVO" DPCM: IL CATASTO SI AVVIA NELLA FASE TERMINALE!

Non condividiamo il pur se "imbarazzato" entusiasmo di altre sigle sindacali che, nelle "modifiche" apportate al DPCM approvato dalla Conferenza Stato Città Autonomie Locali (vedi su www.uglagenziefiscali.it), intravedono qualche miglioramento rispetto all'iniziale impianto presentato nei preventivi incontri con il sottosegretario Grandi.

Non ci pare cambiato in maniera significativo il ruolo che l'Agenzia del Territorio rivestirà nel momento in cui si attiverà la "fase terminale" dell'Agenzia con il passaggio delle funzioni e delle risorse ai comuni del Catasto Unitario Nazionale.

L'art. 8 del DPCM in esame, assegna infatti, a parere della UGL, un ruolo "generico" di *controllo* della qualità della base dati che i comuni (comma 2 dello stesso articolo) dovranno assicurare sulla scorta della convenzione stipulata con l'Agenzia del Territorio.

E' invece sull'art. 9 del DPCM che bisogna incentrare la maggiore attenzione.

A parere della UGL lo scopo non più celato nella Legge Finanziaria che ha prodotto l'accelerazione sullo smantellamento del Catasto Unitario nazionale è quello di far trasmigrare dall'Agenzia del Territorio ai Comuni, *tutte* le funzioni catastali, tant'è che con il citato art. 9 del DPCM, ci si sofferma lungamente, sul ruolo da "*imbonitori*" o, per non toccare troppo le suscettibilità di alcuni, da "*persuasori*" che l'Agenzia del Territorio e l'ANCI debbono assumere nei confronti dei singoli Comuni in ordine alla informazione; alla formazione ed all'addestramento del personale comunale su tutte le forme dei processi e del sistema informativo di supporto, oggi destinati esclusivamente ai dipendenti dell'Agenzia stessa!

Nulla cambia, poi, sulla questione della gestione degli "estimi", pietra di scandalo della intera questione e che ha spostato su più piani, compreso quello della "costituzionalità", il dibattito sulla opportunità e sulla legittimità di una operazione di così vasta portata e che, come si evince dagli allegati al DPCM stesso, impegnerà risorse economiche di non trascurabile interesse.

Per quanto riguarda il trasferimento del personale (2.955 unità) restano inalterate tutte le nostre perplessità che solo il previsto successivo e specifico DPCM potrebbe fugare o confermare ma, anche in questo caso, ci pare eccessivo l'entusiasmo manifestato da altre sigle che sembrerebbero escludere la possibilità di trasferimenti coattivi, anche là dove i comuni si dovessero "gravare" dell'intero sistema catastale che la normativa continua a prospettare come loro plausibile scelta finale.

E così, mentre il Catasto si inoltra sempre più nella sua "fase terminale" il silenzio e la protesta si sono smorzati negli Uffici dell'Agenzia:

**Ormai sembra che solo l'UGL sia rimasta ferma sulle posizioni di sempre.
E TU, DA CHE PARTE STAI?**